



Sul rettangolo verde con il Raggruppamento Basso Ceresio

In campo per crescere

di Cristina Ferrari, foto Cheval

► Abbiamo incontrato il presidente del Raggruppamento allievi calcio del Basso Ceresio, Gabriele Cavasin, coadiuvato nelle risposte da Davide Sia, membro di comitato e allenatore dei boys A. Del movimento fanno parte AS Arogno, FC Brusino, FC Melano, FC Riva San Vitale e AS Rovio, AP Campionese. Ad affiancare questa nostra intervista le foto del responsabile tecnico Fabio Cavallo.

Oggi giocare a calcio per un bambino o un ragazzo significa ancora aggregazione?

Certamente! Penso, per esempio, quando il bambino o il ragazzo che fa parte del nostro raggruppamento, al momento del passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, quale aspetto sociale, ritrova i suoi compagni di squadra degli altri Comuni aggregati. Questo può aumentare la sicurezza nell'affrontare i primi giorni di scuola media dove, si sa, molti sono i cambiamenti: sede nuova, docenti e orari nuovi. La squadra fa sì che i ragazzi possano avere un punto di riferimento: i loro compagni e amici del calcio.

I formatori, da parte loro, non devono dimenticare che hanno a che fare con dei bambini e dei ragazzi e che la motivazione che li spinge al campo è... giocare. Poi, naturalmente, ci sono degli obiettivi da perseguire di tipo tecnico-coordinativo



ma abbiamo un compito ben preciso che è quello di aiutarli nella crescita e nell'educazione. Oggi un bambino che sceglie di praticare uno sport di squadra come il calcio deve imparare per prima cosa a giocare, poi a fare sport e quindi a gareggiare ma in ogni caso cresce assieme ai propri compagni, condivide con loro le emozioni belle e brutte che siano. Viviamo in un'epoca dove è facile isolarsi, pertanto agli allievi che arrivano al campo dobbiamo dare il modo di progredire, sia i più "dotati" sia quelli meno, ma che magari lo diventeranno in futuro. Oppure a quelli che non lo saranno mai, ma che avranno imparato il valore sociale di far parte di un'associazione sportiva.

Quali obiettivi si prefigge come presidente? A cosa tiene di più?

L'obiettivo è, in primo luogo, che i bambini e ragazzi imparino il gioco del calcio con l'adeguata tecnica per la crescita in formazione, divertendosi e creando un gruppo nel pieno rispetto dei compagni e degli avversari.

Quante squadre e quanti allievi ruotano attorno al Raggruppamento Basso Ceresio?

Il raggruppamento forma ben 7 squadre più la scuola calcio. Il totale dei ragazzi è di 182 allievi. Il Team di lavoro è così composto: 24 formatori, 1 responsabile tecnico, 1 responsabile coordinatore dei formatori, 8 colleghi di comitato. Più



i genitori volontari che sostengono le varie attività proposte dal Raggruppamento.

Come giudica il progetto di raggruppare gli amanti del calcio dei vari Comuni del comprensorio a cui fate capo?

Il progetto è nato in quanto, essendo piccoli Comuni, c'era bisogno di riunire le forze e le risorse per creare una solida "piramide" che negli anni a venire potesse rimanere tale. Questo fa sì che ci possa essere continuità nella formazione, dalla scuola calcio fino agli allievi A.

Tutto diventa più facile se si riesce a coinvolgere le persone giuste, persone che vogliono condividere una strada comune con il club, senza campanilismi o pregiudizi di sorta. Per fare questo servono idee nuove, organizzazione, competenze ma soprattutto TEMPO e PASSIONE. Il progetto è ambizioso, non tanto in termini di risultati ma quanto in quello di riuscire a creare un ambiente accogliente per i ragazzi. È molto importante il "dove si lavora", quindi le infrastrutture sportive, il materiale tecnico, ma è altrettanto fondamentale il clima che si crea, i rapporti con le varie autorità comunali, gli addetti ai lavori (il custode del centro sportivo, il tecnico comunale, ecc.).

Guidare e fare parte di un'associazione sportiva significa donare ai giovani e alle loro famiglie molto del proprio tempo libero: vi è difficoltà a reclutare nuove leve?





Sì corretto, molto tempo libero viene messo a disposizione per il Raggruppamento. Devo dire però, che c'è un gruppo di lavoro molto entusiasta e questo è percepito positivamente dalle famiglie dei ragazzi dandoci in più occasioni la forza per continuare nel nostro intento e raggiungere nuovi obiettivi. Pertanto reclutare nuove leve non è stato affatto difficile; quest'anno abbiamo avuto un vero exploit di iscrizioni nella scuola calcio, quindi penso che i ragazzi e le loro famiglie hanno accolto positivamente i nostri cambiamenti.

Fondamentale è anche il tempo messi a disposizione dai "mister"?

Un formatore generalmente dedica circa tra le 12-20 ore a settimana per la preparazione e la conduzione degli allenamenti e della partita nonché della formazione personale, la gestione della squadra, e i rapporti con i genitori. Troppo spesso il formatore viene valutato esclusivamente per il numero di partite che vince o per il gioco organizzato che propone anziché sulla capacità di creare e gestire un gruppo di giovani calciatori con caratteristiche diverse tra loro. Oggi è difficile reclutare nuove leve perché il tempo da mettere a disposizione per gli altri è prezioso e sovente ci si trova sommersi da critiche. Per questo motivo società e genitori devono "remare" dalla stessa parte, la società deve curare la formazione dei ragazzi e degli allenatori e i genitori rispettare chi si mette a disposizione evitando di criticare a priori



e creare delle aspettative incredibili sul bambino/ragazzo. Al momento il nostro Raggruppamento dispone di una ventina di formatori di cui alcuni nuovi; il nostro obiettivo è quello di coinvolgere gli allievi più grandi a dare una mano alla scuola calcio e di motivare i nostri monitori a seguire i corsi di formazione/aggiornamento organizzati dalla Federazione Ticinese di Calcio.

Il vostro impegno va spesso oltre il rettangolo da gioco con l'organizzazione di eventi che hanno un chiaro obiettivo aggregativo. Un esempio sono state le Feste delle corti. Un suo bilancio.

Le Feste delle corti per noi sono un evento al quale non possiamo rinunciare. Tutti noi aspettiamo questi giorni per ritrovarci dopo la pausa estiva e divertirci tutti insieme. Naturalmente a fine festeggiamenti si traccia un bilancio e quest'an-



no, come primo anno da presidente, posso confermare la buona riuscita dell'evento. La popolazione, insieme a tutti gli avventori, hanno dato un sostegno non indifferente al raggruppamento. Il nostro intento è comunque di rinnovarci ogni anno e offrire sempre qualcosa di nuovo. Ringrazio veramente tutti, le autorità comunali e le società facenti parte del raggruppamento, gli sponsor, i proprietari delle corti, i collaboratori, gli amici e sostenitori, i genitori e tutti i ragazzi augurando loro una stagione ricca di soddisfazioni e divertimento sempre nel rispetto di tutti.

